

UNIVERSITÀ

Roma bocchia l'ateneo Honsell: «Mi dimetto»

«Se essere virtuosi vuol dire vivere di precariato e mandare via i giovani ricercatori dal Friuli non ci sto, mi dimetto». Con questo spirito il rettore dell'università, Furio Honsell, domani volerà a Roma per spiegare ai ministri Fabio Mussi e Tommaso Padoa Schioppa, che quella di Udine, dislocata anche al consorzio di via Prasecco a Pordenone, non può figurare tra le università non virtuose solo perché qualche burocrate interpreta malamente il dato sulla spesa del personale.

È evidente che la minaccia di dimissioni suona come una provocazione, ma è altrettanto evidente che questa volta Honsell non intende sottostare alla norma che obbliga anche gli atenei sottofinanziati a mantenere la

spese degli stipendi entro il 90% dell'importo del Ffo (fondo di finanziamento ordinario). Anche perché, lo scorso anno, Udine ha ricevuto 15 milioni di euro in meno rispetto alla cifra che le spettava. L'università è corsa ai ripari e ha reperito risorse da enti esterni, sottoscrivendo convenzioni per pagare stipendi fino a 2 milioni 539 mila euro. Una cifra che nella valutazione del ministero non viene presa in considerazione.

L'elenco degli atenei non virtuosi, infatti, è stato compilato conteggiando solo la percentuale delle spese del personale sulla base del Ffo che a Udine raggiunge il 90,9% per scendere all'83,3% se al Ffo si sommano i 2 milioni 539 mila euro ricevuti da privati.